

» ingannarci) aver egli dettata la storia propriamente politica
 » della Repubblica, per la quale non trovammo fra le sue carte
 » che materiali incomposti. »

Ma per quanto pur vogliasi credere, che questi storici stipendiati fossero sinceri e conscienciosi, è certo, che una qualche parzialità doveva necessariamente dominare sul loro spirito a favore di chi li pagava, e che d'altronde chi li pagava non doveva tollerare un linguaggio men che onorevole alla Repubblica ; ed ecco quindi la verità storica, se non esposta ad assoluto naufragio, compromessa almeno quanto alla sua schietta e nuda semplicità ; ed ecco in fine lo storico e la sua storia sottoposti, nella pubblica estimazione, a ragionevole sospetto d' infedeltà.

Meglio compiere potevano le loro parti queglino, che di spontanea volontà si accingevano e privatamente a scrivere la nostra storia. Dei quali chi ne saprebbe tessere il catalogo ? Storie generali e storie parziali ; e queste e quelle, or dell' intera Repubblica, ora di alcune provincie di essa ; e moltissime dal suo principio sino ai tempi dello scrittore, ed altrettante da una età determinata ad un' altra ; e quali su fatti meramente cittadineschi, quali su conquiste guerriere ; e alcuni su relazioni con istraniere nazioni, altri su nazionali rapporti ; e queste sugli avvenimenti marittimi, quelle sui terrestri ; ed altre d' interiore giurisprudenza, altre d' esterna diplomazia. Una serie immensamente diffusa e circostanziata di esse, se pur una qualche non gliene sfuggì dall' occhio indagatore, estese il diligentissimo e pazientissimo nostro concittadino Emmanuele Cicogna, nell'erudita e non mai abbastanza encomiata sua *Bibliografia Veneziana*, che sta per vedere la pubblica luce. Ma tutti questi non valsero a darci, come desiderò il Sagredo, *una buona storia* della Repubblica di Venezia ; ed è ben facile il persuadersene, ove si ponga mente alla gelosia inenarrabile del governo repubblicano in tenere occulte le sue